

ARCIDIOCESI DI POTENZA
Consulta delle Aggregazioni Laicali

PRES. Nel nome del Padre ... Riuniti intorno al fuoco acceso dalla fiamma giunta a noi da Betlemme, chiediamo che la sua Luce illumini le menti e il suo calore scaldi i nostri cuori per comprendere ed accogliere le parole di Papa Francesco.

52° GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE 1 Gennaio 2019

Pregliera e riflessione con il
Messaggio di Papa Francesco

“La buona politica
è al servizio della pace”



Potenza
Chiesa del Beato Bonaventura
Ore 17,30
Veglia intorno al falò
Ore 18,30
Celebrazione eucaristica
Presiede mons. Salvatore Ligorio

Iniziativa della
Consulta delle Aggregazioni Laicali
dell'Arcidiocesi di Potenza

GUIDA. Cari amici, benvenuti a nome della Consulta delle Aggregazioni Laicali. Stasera leggeremo per intero il testo di Papa Francesco, insieme ad alcuni spunti di “ordinaria santità” civile e politica, come stimolo per la presenza “da” cristiani nella sfera civile. Poi durante la Messa porteremo all’altare alcune copie del Messaggio da consegnare alle autorità politiche del territorio ...

Nelle parole di Francesco riconosciamo due forti inviti. Anzitutto un severo monito ai politici, perché operino per la Pace e il bene comune, sfuggendo la ricerca del potere che spinge all’ingiustizia, alla falsità, e a ogni sorta d’abuso.

Poi un appello a tutti i cristiani, perché siano presenti nella storia, come l’anima del mondo, senza separare la fede dalla vita. È infatti una grave mancanza di carità ridurre la fede a un ruolo marginale, restando muti, impauriti e politicamente inerti dinanzi ai grandi temi che il nostro tempo ci chiede di affrontare: il lavoro, le povertà, l’economia, le migrazioni, la giustizia, la famiglia, la vita, le sessualità, ecc.

1. PACE A QUESTA CASA !

CANTO “Vieni ad abitare la mia casa”

GUIDA. Nella prospettiva della Laudato si’ il Papa pone subito al centro dell’attenzione politica l’ansia ecologica, la cura della “casa comune” da abitare e rendere simile a quella che Dio ha sognato per noi.

1.a **Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: «In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della Pace, la vostra Pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (Lc 10,5-6). Offrire la Pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella Pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana.**

1.b La “casa” di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia. La “casa” è anzitutto ogni persona senza distinzioni o discriminazioni. È anche la nostra “casa comune”. Il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e di cui siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine. Sia questo dunque anche il mio augurio all’inizio del nuovo anno: **Pace a questa casa!**

1.c **Aldo Moro, all’Assemblea Costituente -13.3.1947** “Se nell’atto di costruire una casa nella quale dobbiamo ritrovarci tutti ad abitare insieme, non troviamo un punto di contatto, di confluenza, veramente la nostra opera può dirsi fallita. Divisi - come siamo- da diverse intuizioni politiche, da diversi orientamenti ideologici, tuttavia noi siamo membri di una comunità; la comunità del nostro stato. E vi restiamo uniti sulla base di una elementare, semplice idea dell’uomo, che ci accomuna e determina un rispetto reciproco degli uni verso gli altri (...) In un regime democratico la sovranità, l’esercizio dei poteri di direzione della cosa pubblica appartiene a tutti i cittadini, che in quanto popolo, sono in condizioni fondamentali di eguaglianza e hanno la possibilità di determinare, con il loro intervento la gestione della cosa pubblica nel senso più conforme all’interesse collettivo”

PRES. Preghiamo. O Dio Padre di tutti, riversa in noi la forza del tuo amore, perché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri, promuovere la vita sociale e preservare la bellezza del creato. Per Cristo ...

2. LA SFIDA DELLA BUONA POLITICA

CANTO “Pace a te fratello mio”

GUIDA. Mentre viviamo un clima di sfiducia e di paura dell’altro o dell’estraneo, il Papa chiede un supplemento di speranza e di fiducia nella politica, prendendo sul serio questa altissima forma di carità, nei suoi diversi livelli.

2.a La Pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è veicolo fondamentale

per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, diventa strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione. «*Se uno vuol essere il primo – dice Gesù – sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti*» (Mc 9,35).

2.b Sottolineava Papa San Paolo VI: «*Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, nazionale e mondiale – significa affermare il dovere dell'uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell'umanità*» In effetti la funzione e la responsabilità politica costituiscono una permanente sfida per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare davvero una forma eminente di carità.

2.c Da un discorso di **Luigi Ciotti del 27.4.2017**

“Ho avuto due grandi riferimenti importanti che mi hanno accompagnato nella vita: il Vangelo e la Costituzione italiana, perché è importante saldare la terra con il cielo. C'è molta politica nel Vangelo, la politica, quella grande, che Paolo VI definì “La più alta ed esigente forma di carità”. Il Vangelo denuncia i soprusi, le violenze, le ipocrisie. E c'è molto Vangelo nella Costituzione, laddove stabilisce uguale dignità delle persone e il loro diritto a vivere in Pace e giustizia. Il nostro sogno è che ci sia un domani con meno solidarietà, ma con più diritti e più giustizia”.

PRES. Preghiamo. O Dio aiutaci in ogni circostanza a superare gli interessi personali o di parte, a cercare il bene comune, in una costante attenzione agli altri e ai loro veri bisogni. Te lo chiediamo per Cristo ...

3. CARITÀ E VIRTÙ PER UNA POLITICA AL SERVIZIO DEI DIRITTI UMANI E DELLA PACE

CANTO “*Evenu shalom alejem*”

GUIDA. *Lo scenario che ci si apre davanti non aiuta a entrare nella vita politica, ma sarebbe un errore tirarsi fuori privando dell'aiuto positivo che potremo dare testimoniando la vita buona del Vangelo*

3.a Papa Benedetto XVI ricordava che «*ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione, e secondo le sue possibilità d'incidenza nella polis [...] Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico [...] L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana*». È un programma in cui si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare

per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà.

3.b Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della Pace; rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, perché tra le generazioni presenti e future si tessa un legame di fiducia e riconoscenza.

3.c **Le “beatitudini del politico” del Card. Văn Thuận**

“Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo/ Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità/ Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse/ Beato il politico che si mantiene fedele e coerente/ Beato il politico che realizza l'unità/ Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale/ Beato il politico che sa ascoltare/Beato il politico che non ha paura”.

PRES. Preghiamo. O Dio, possano i nostri politici riconoscere il tuo volto nella fragilità dell'uomo, sappiano essere riflesso della tua misericordia che accoglie tutti, e soprattutto i più deboli e marginali. Te lo chiediamo per Cristo ...

4. I VIZI DELLA POLITICA

CANTO “*Vieni ad abitare la mia casa*”

GUIDA. *Il Papa si sofferma impietosamente sui vizi della politica, a causa dei quali tanti giovani, se ne sono allontanati e non si sentono più rappresentati dai partiti. Quanta distanza dalla testimonianza di un Giorgio La Pira il “sindaco santo”.*

4.a Accanto alle virtù purtroppo anche in politica non mancano vizi dovuti a incapacità personale o storture nell'ambiente e nelle istituzioni. È chiaro che tali vizi tolgono credibilità ai sistemi nei quali essa si svolge, così come all'autorevolezza, alle decisioni e all'azione delle persone che vi si dedicano. Indeboliscono l'ideale di una vera democrazia; sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la Pace sociale.

4.b I vizi della politica sono:

- la corruzione, nelle forme di indebita appropriazione di beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone,
- la negazione del diritto,
- il non rispetto delle regole comunitarie,
- l'arricchimento illegale,
- la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della “ragion di Stato”,
- la tendenza a perpetuarsi nel potere,
- la xenofobia e il razzismo,
- il rifiuto di prendersi cura della Terra,
- lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali,
- il disprezzo di quanti sono costretti all'esilio.

4.c **Da un intervento di Giorgio La Pira al Consiglio Comunale di Firenze (anno 1954)**

“Ebbene signori Consiglieri, io ve lo dichiaro con fermezza fraterna ma decisa: voi avete nei miei confronti un solo diritto: quello di negarmi la fiducia! Ma non di dirmi: ‘Signor sindaco, non si interessi delle creature senza lavoro, senza casa senza assistenza’. È un dovere fondamentale questo, che mi deriva prima che dalla mia posizione di Capo della Città, dalla mia coscienza di cristiano: c'è qui in gioco la sostanza stessa della grazia e dell'Evangelo! Lo ripeto ... forse è bene, amici, che voi decidiate così. Io non amo le furbie dei politici e i loro calcoli elettorali; amo la verità che è come la luce; la giustizia che è un aspetto essenziale dell'amore; mi piace di dire le cose come stanno: bene al bene e male al male ... Ma se volete che resti sino al termine del nostro viaggio, allora non potete che accettarmi come sono: col solo calcolo di cui parla l'Evangelo: fare il bene perché è bene. Alle conseguenze del bene fatto ci penserò Iddio”.

PRES. Preghiamo. O Dio, dona ai governanti di superare vizi e bisogni indotti dai modelli del pensiero dominanti, per essere capaci di discernere il vero bene della persona umana e della convivenza civile. Te lo chiediamo per Cristo ...

5. LA BUONA POLITICA PROMUOVE PARTECIPAZIONE E FIDUCIA

CANTO *“Ogni uomo semplice”*

GUIDA *Il Papa elencando le “virtù” della politica, si rivolge specialmente ai giovani, perché siano capaci di liberare energie spirituali nuove, come quelle di una intensa testimonianza di Giuseppe Dossetti.*

5.a Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, e condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la Pace si diffonde nelle coscienze e sui volti. Diventa fiducia dinamica, che dice *“io mi fido di te e credo con te”* nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune ... Ognuno può portare una pietra alla costruzione della casa comune

5.b La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, o uomo, ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. Tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse. In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di

chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che mai, le nostre società necessitano di *“artigiani della Pace”*, messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

5.c **Dagli appunti di Giuseppe Dossetti (anno 1950)**

“La croce deve essere piantata ed esaltata entro il complesso della mia attività politica. Non può essere diversamente ... Attività politica ormai comunicata con Gesù, impastata dal Suo sangue. Solo per Lui. Nulla di me e per me. Quel tanto che riuscirà positivo e benefico è Suo, fatto da Lui. Il resto purtroppo è mio, fatto da me. «Egli deve crescere e io diminuire» (Gv 3,30). Occorre che il mio spirito diminuisca e invece il Suo si accresca e grandeggi. Perciò se il programma, appare inattuabile, non devo disperare. Sempre più debbo abbandonarmi all'azione dello Spirito ... Finora, fino a che ho preteso di agire io, non ho concluso nulla. Lo Spirito vuole guidarmi e sa dove. Io soltanto non debbo porre ostacoli”.

PRES. Preghiamo. O Dio, sostieni i politici che si gloriano del nome di cristiani, a proporsi non con gesti di dominio, ma con la generosità del dono con cui ci si consegna agli altri fino al sacrificio. Te lo chiediamo per Cristo ...

6. NO ALLA GUERRA E ALLA STRATEGIA DELLA PAURA

CANTO *“Dio fammi strumento della tua Pace”*

GUIDA. *Qui Francesco dichiara chiaramente uno dei fini principali della buona politica: costruire la Pace, scongiurare la guerra, fratricida e disumana, come mezzo di risoluzione di ogni controversia umana.*

6.a Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la Pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per cui diciamo che l'*escalation* in termini di intimidazione così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di Pace. Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza.

6.c Va ribadito che la Pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate. Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano

affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino ogni sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è preziosa per il futuro dell'umanità.

4.d *Il canto dei morti invano di Primo Levi*

“Sedete e contrattate a vostra voglia/ vecchie volpi argentate/ Vi mureremo in un palazzo splendido/ con cibo, vino, buoni letti e buon fuoco/ purché trattiate e contrattiate le vite dei nostri figli e le vostre/ Che tutta la sapienza del creato / converga a benedire le vostre menti / e vi guidi nel labirinto/ Ma fuori al freddo vi aspetteremo noi/ l'esercito dei morti invano/ noi della Marna e di Montecassino/ di Treblinka, di Dresda e di Hiroshima/ E saranno con noi i lebbrosi e i tracomatosi/ gli scomparsi di Buenos Aires/ i morti di Cambogia ed i morituri d'Etiopia/ i patteggiati di Praga/ gli esangui di Calcutta/ gl'innocenti straziati a Bologna/ Guai a voi se uscirete discordi/ sarete stretti dal nostro abbraccio/ Noi siamo invincibili perché siamo i vinti/ invulnerabili, perché già spenti/ Noi ridiamo dei vostri missili/ Sedete e contrattate finché la lingua vi si secchi/ Se dureranno il danno e la vergogna/ vi annegheremo nella nostra putredine”

PRES. Preghiamo. O Dio ascolta il grido dei tuoi figli. Mai più guerra, avventura senza ritorno, spirale di lutti e violenze. Parla ai cuori dei responsabili dei popoli e apri ovunque col tuo Spirito spazi di dialogo e di paziente attesa. Te lo chiediamo per Cristo ...

7. UN GRANDE PROGETTO DI PACE

CANTO *“Pace sia. Pace a voi”*

GUIDA. *Infine i Papa delinea un grande mosaico di Pace, che (prima che tra le nazioni e i popoli), si deve costruire in se stessi, con l'altro e con il creato.*

7.a Celebriamo in questi giorni il 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San Giovanni XXIII: *«Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli»*. La Pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico fondato sulla responsabilità reciproca e sulla interdipendenza degli esseri umani.

7.b Ma la Pace è anche una sfida da accogliere giorno dopo giorno. La Pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa Pace interiore e comunitaria:

- la Pace con sé stessi, rifiutando intransigenza, collera e impazienza e, come consigliava S. Francesco di Sales, esercitando “un po' di dolcezza verso sé stessi” per offrire “un po' di dolcezza agli altri”;
- la Pace con l'altro: familiare, amico, straniero, povero, o sofferente ..., osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;
- la Pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

7.c **Primo Mazzolari, Omelia del Natale 1956**

“...qualcuno dirà: dopo tanti secoli non abbiamo visto i frutti di questa predicazione di Pace ... Ma io vi domando: la guerra è nata dalle parole di Cristo oppure contro la sua parola? È Lui che ci ha insegnato l'odio o ci ha insegnato l'amore? E' Lui che ci ha insegnato a odiare o il perdono? È lui che ci ha insegnato ad aver fiducia nella forza o a detestarla? Guardate come nasce: guardate questa potenza onnipotente, guardate come si sottrae, senza vendicarsi contro il tiranno Erode. Guardate come accetta anche la morte, Lui che avrebbe potuto con una sola parola sconfiggere tutte le potenze del male ... Ricordate che quando gli uomini gridano non sono più cristiani; quando vogliono la guerra sono contro Cristo; quando si preparano alla guerra non interpretano la Parola, il comandamento di Cristo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Voi sapete che questa Parola ha cancellato le frontiere, anche se qualcuno le rafforza. Voi sapete che la Parola ha cancellato le differenze di razza e religione, anche se qualcuno oggi le ricorda e le fa diventare un limite di questa capacità di amare che Gesù ha voluto ravvivare nel cuore come un fuoco, nel cuore di ognuno di noi”

PRES. Preghiamo. O Dio onnipotente nelle tue mani sono le speranze di ogni uomo e i diritti dei popoli; assisti quanti ci governano, perché promuovano Pace duratura, progresso sociale, e vera libertà. Te lo chiediamo per Cristo ...

8. CONCLUSIONE E INGRESSO IN CHIESA

CANTO *“Magnificat”*

GUIDA *Vengono benedetti i testi del Messaggio del Papa da consegnare alle autorità politiche del nostro territorio. Poi entreremo in Chiesa per la S. Messa.*

PRES. Preghiamo. O Signore benedici questi testi. Quanti li riceveranno attingano allo spirito del *Magnificat* che la Regina della Pace canta a nome di tutti gli uomini, e trovino ispirazione per la loro attività politica, a vantaggio dei più poveri ed emarginati. Te lo chiediamo per Cristo ...